



CCEE SYMPOSIUM

— ■ —
HE WALKED BY THEIR SIDE (Luke 24:15)

Accompanying young people

to freely respond to Christ's call

28 – 31 MARCH 2017

MESSAGGIO

Angelo Card. Bagnasco
Arcivescovo Metropolitano di Genova
Presidente del CCEE

Eccellenza Reverendissima Mons. Juan José Omella Omella, Arcivescovo Metropolitano di Barcellona
Eminenze ed Eccellenze Reverendissime,
Carissimi partecipanti,

Vi giunga il mio cordiale saluto.

In attesa di incontrarvi giovedì prossimo, permettetemi di condividere con voi alcuni pensieri sollecitati dall'udienza del Santo Padre ai Capi di Stato.

Parlando del progetto europeo, Sua Santità si è soffermato a lungo sulle radici evangeliche cristiane che hanno ispirato il cammino intrapreso sessant'anni fa da popoli e nazioni desiderosi di costruire una casa comune, una comunità di destino, uno spazio dove è al centro la persona umana e la sua dignità, che trova nel Vangelo il suo fondamento migliore e la sua garanzia più certa. E proprio il tema del cammino, di quel particolare camminare insieme che è l'accompagnamento, esemplificato nell'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus, è al centro di questo Simposio.

Camminare insieme è possibile ed è più bello. E' anche necessario in un mondo sempre più globalizzato, dove dividerci significa perdere la strada. Questo vale per l'Unione Europea che deve guardare avanti con fiducia e con serietà, considerando anche le difficoltà del presente, ma con molta fiducia, riscoprendo e approfondendo le radici spirituali e culturali dell'Unione e del continente europeo.

Questo vale per tutte le componenti della realtà europea, a cominciare naturalmente dai giovani che sono il futuro della vita. "Ogni buon progetto guarda al futuro e il futuro sono i giovani, chiamati a realizzare le promesse dell'avvenire", come ci ricorda Papa Francesco (*Discorso del 24.03.2017*). I giovani sono il futuro di questo continente antico ma non spento. Anzi il Santo Padre ha ricordato che oggi sessant'anni sono una bella esperienza, ma sono anche pochi, sono una continua giovinezza. L'Europa ha la prospettiva di una nuova giovinezza, non di un'inevitabile vecchiaia. Il suo successo dipenderà dalla volontà di lavorare ancora una volta insieme e dalla voglia di scommettere sul futuro. Questo significa, ricorda Papa Francesco, che "l'Europa ritrova speranza quando si apre al futuro, quando si apre ai giovani, offrendo loro prospettive serie di educazione, reali possibilità di inserimento nel mondo del lavoro". Scommettere sul futuro significa aiutare i giovani ad aver fiducia, a credere nell'Unione Europea, e, ancora prima, nell'identità del continente. Crederci fortemente, con realismo e con speranza, poiché siete voi i più veri protagonisti di questo cammino e della missione che ha l'Europa. L'Europa ha il compito di ricordare al mondo la dignità della persona umana e

un'antropologia globale e integrale, dove la sacralità e l'inviolabilità della vita sono il cuore, e così la libertà dell'uomo, la responsabilità di ciascuno. Una missione dove la solidarietà e la sussidiarietà si devono continuamente intrecciare. Il continente europeo ha anche un altro messaggio che nessun altro continente ha sperimentato in uguale misura nel secolo scorso: l'Europa ha conosciuto le possibilità drammatiche di una tecnologia che, quando viene sganciata dalla dimensione etica e razionale, può rivoltarsi contro l'uomo.

Cari amici, possa lo Spirito Santo illuminare la vostra riflessione. Auguro a tutti un buon inizio di Simposio.